

I discensori in commercio sono vari a seconda degli usi e delle situazioni. In speleologia il più diffuso è il discensore semplice della Petzl composto da flange laterali (struttura portante) e da due pulegge fisse, attorno alle quali scorre la corda producendo un attrito che sarà il freno della discesa. Molto in voga tra gli speleologi, è il discensore con lo stop (sempre Petzl): simile a quello semplice, ha in più una leva collegata alla puleggia posteriore dotata di un "dentino", che con la leva aperta andrà a strozzare la corda impedendo la discesa. Bisogna però fare molta attenzione a regolare la velocità di discesa come con il discensore semplice: se andiamo ad agire sulla leva per frenare, andremo a scottare la calza della corda con le conseguenze che si possono bene immaginare (corda da buttare); non si devono fare delle frenate brusche con la leva, perché altrimenti c'è addirittura il rischio di tranciare la corda, il che non è molto simpatico. La leva va usata solamente nelle soste, ma si consiglia comunque di fare in ogni caso la chiave di bloccaggio (con corde da 8 mm non si blocca).

Si può comunque escludere la leva, inserendo un moschettone in un apposito foro ed il discensore diviene semplic

e (in molte situazioni quest



o è molto più versatile). Nel discensore semplice le pulegge sono fatte in alluminio, perché hanno il vantaggio di disperdere molto rapidamente il calore prodotto dall'attrito e, cosa molto importante, permettono alla corda di fare attrito su una lega relativamente debole e quindi di "consumarle" anzichè essere la corda stessa ad essere "consumata" dalle pulegge. Esiste comunque la possibilità di girarle sottosopra per ottimizzarne il consumo. I discensori per alpinismo non vanno bene in grotta, in quanto l'attrito prodotto per rallentare la discesa agisce direttamente sulla struttura portante (discensore a otto, robot ecc.) e bastano poche centinaia di metri di corda infangata per consumarli, rendendoli degli attrezzi mortali. Il discensore a barre Rack va molto bene nelle lunghe verticali, perché si ha la possibilità di regolare meglio la discesa nonostante il peso della corda sottostantre, ma a



Ilu

